

CALENDARIO LITURGICO

26 gennaio
DOMENICA 8.30 Massimo
10.00
III Tempo Ordinario 11.30 Federica e Bruno

27 gennaio
LUNEDÌ 8.30
17.00 S. Rosario
Feria T. Ordinario 17.30 Mariangela

28 dicembre
MARTEDÌ 8.30
17.00 S. Rosario
S. Tommaso d'Aquino 17.30 Zedda Sergio

29 gennaio
MERCOLEDÌ 8.30
17.00 S. Rosario
Feria T. Ordinario 17.30

30 gennaio
GIOVEDÌ 8.30
17.00 S. Rosario
Feria T. Ordinario 17.30

31 gennaio
VENERDÌ 8.30
17.00 S. Rosario
S. Giovanni Bosco 17.30

1 febbraio
SABATO 16.50 S. Rosario
17.30 Gianni e Jole
Feria T. Ordinario

2 febbraio
DOMENICA 8.30 Raimondo
10.00
Present. del Signore 11.30

S. Rosario ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

MI HAI CHIAMATO. ECCOMI!

*Ricordati, Signore,
che sono Tua creatura,
ricordati che tu mi hai suscitato alla vita.
Io non ero e tu mi hai pensato;
e tu mi hai chiamato dal nulla
e mi hai fatto questo dono
di rispondere "io sono".*

*Tu hai guidato con segreta provvidenza
la via della mia esistenza,
tu hai disposto le tappe del mio cammino.
Da lontano mi hai chiamato
perché io ti rispondessi vicino.*

*Ed ecco sono, creatura delle tue mani,
argilla deforme e immagine del tuo volto.
Ricomponi in me le tue sembianze, Signore,
non giudicarmi se io le ho obliate.
Io sono fragile nelle tue mani potenti,
la mia infermità è indice del tuo dominio,
ma le tue mani pietose,*

*sono pietose quando ci opprimono,
le tue mani sorreggono e sostengono,
le tue mani puniscono e vivificano.
Io abbandonerò ad esse la vita mia,
il dono che tu hai fatto io ti confiderò;
dove niente si perde perderò l'essere mio,
in te, Signore, mio principio e mia fine.*

Amen.

(San Paolo VI)

Arcidiocesi di Cagliari
Parrocchia
Spirito Santo
Su Planu



26 gennaio - 2 febbraio 2020
III SETTIMANA T. O.

Lasciarono tutto per Gesù

Il Battista è appena stato arrestato, un'ombra minacciosa cala su tutto il suo movimento. Ma questo, anziché rendere prudente Gesù, aumenta l'urgenza del suo ministero, lo fa uscire allo scoperto, ora tocca a lui. Abbandona famiglia, casa, lavoro, lascia Nazaret per Cafarnao, non porta niente con sé, solo una parola: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. È l'annuncio generativo del Vangelo.

"Convertitevi!" noi interpretiamo solitamente come "pentitevi", mentre è l'invito a rivoluzionare la vita: cambiate visione delle cose e di Dio, cambiate direzione, la strada che vi hanno fatto imboccare porta tristezza e buio.

Gesù intende offrire lungo tutto il Vangelo una via che conduce al cuore caldo della vita, sotto un cielo più azzurro, un sole più luminoso, e la mostrerà realizzata nella sua vita, una vita buona bella e beata.

Ed ecco il perché



della conversione: il regno si è fatto vicino. Che cos'è il regno dei cieli, o di Dio? «Il regno di Dio verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme». Il regno è la storia, la terra come Dio la sogna.

Gesù annuncia: è possibile vivere meglio, per tutti, e io ne conosco la via; è possibile la felicità. Nel discorso sul monte dirà: Dio procura gioia a chi produce amore. È il senso delle Beatitudini, Vangelo del Vangelo.

Questo regno si è fatto vicino. È come se Gesù dicesse: è possibile una vita buona, bella e gioiosa; anzi, è vicina. Dio è venuto, è qui, vicinissimo a te, come una forza potente e benefica, come un lievito, un seme, un fermento. Che nulla arresterà.

E subito Gesù convoca persone a condividere la sua strada. Il Vangelo termina con la chiamata dei quattro pescatori e la promessa: vi farò pescatori di uomini. A tutti ha una cosa bellissima da dire, così bella che appare incredibile, così affascinante che i pescatori ne sono sedotti, abbandonano tutto, come chi trova un tesoro. La notizia bellissima è questa: la felicità è possibile e vicina. E il Vangelo ne possiede la chiave. E la chiave è questa: la nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore (Evangelii gaudium).

Il Vangelo ne possiede il segreto, la sua parola risponde alle necessità più profonde delle persone. Quando è narrato adeguatamente e con bellezza, il Vangelo offre risposte ai bisogni più profondi e mette a disposizione un tesoro di vita e di forza, che non inganna, che non delude.

La conclusione del brano è una sintesi affascinante della vita di Gesù. Camminava e annunciava la buona novella, camminava e guariva la vita. Gesù cammina verso di noi, gente delle strade, cammina di volto in volto e mostra con ogni suo gesto che Dio è qui, con amore, il solo capace di guarire il cuore.

Dio è con te, con amore, e guarirà la tua vita.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (Is 8,23b-9,3)

Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce.

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 26)

Rit: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: / di chi avrò timore? / Il Signore è difesa della mia vita: / di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, / questa sola io cerco: / abitare nella casa del Signore / tutti i giorni della mia vita, / per contemplare la bellezza del Signore / e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore / nella terra dei viventi. / Spera nel Signore, sii forte, / si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,10-13,17)

Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mt 4,23)

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

VANGELO (Mt 4,12-23)

Venne a Cafàrnao perché si compisse la Scrittura.

Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. Parola del Signore.

Lunedì 27, h. 18.15

Incontro di Catechesi sui Sacramenti



26 gennaio: DOMENICA DELLA PAROLA

Con la Lettera apostolica in forma di Motu proprio "Aperuit illis", Papa Francesco stabilisce che "la 3ª Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio".

Il documento è stato pubblicato il 30 settembre, nella memoria liturgica di San Girolamo, all'inizio del 1600º anniversario della morte del celebre traduttore della Bibbia in latino che affermava: "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo".